

UNIV &gt; DALLE CRITICITÀ NORMATIVE ALLA CARENZA DI PERSONALE: UN SETTORE STRATEGICO CHE AFFRONTA UNA FASE DI TRASFORMAZIONE

# Sicurezza privata, un pilastro invisibile del sistema Paese ancora sottovalutato

Le complessità geopolitiche, le fragilità economiche e la crescente polarizzazione ideologica stanno ridisegnando il perimetro della sicurezza. Il concetto stesso di "protezione" non è più confinato al solo ambito pubblico, ma si estende sempre più a una dimensione diffusa, in cui anche la sicurezza privata assume un ruolo strutturale. Eppure, proprio mentre il tema sicurezza è diventato centrale nel dibattito politico e sociale, il comparto della vigilanza privata continua a rimanere ai margini dell'attenzione pubblica.

## IL SETTORE IN ITALIA

Un settore che, in Italia, vale oltre 4 miliardi di euro e impiega più di 100 mila addetti, contribuendo in modo significativo alla tutela quotidiana di beni, persone e infrastrutture. Una presenza capillare che affianca lo Stato in molteplici contesti, ma che fatica ancora a ottenere un pieno riconoscimento del proprio ruolo. A rappresentarlo è UNIV - Unione Nazionale Imprese di Vigilanza e Servizi di Sicurezza, aderente a ConFederSicurezza (Confcommercio), che da tempo porta avanti le istanze di un comparto definito strategico ma segnato da criticità normative, economiche e occupazionali.

## LA SICUREZZA PRIVATA

Secondo la presidente dell'associazione, Anna Maria Domenici, il primo nodo riguarda la collocazione stessa della sicurezza privata nel sistema Paese. «La sicurezza dovrebbe essere considerata un bene primario a tutti i livelli, anche sul piano fiscale, come avviene per sanità e istruzione», osserva, sottolineando come una revisione del trattamento IVA potrebbe rendere i servizi più accessibili e rafforzarne la diffusione.

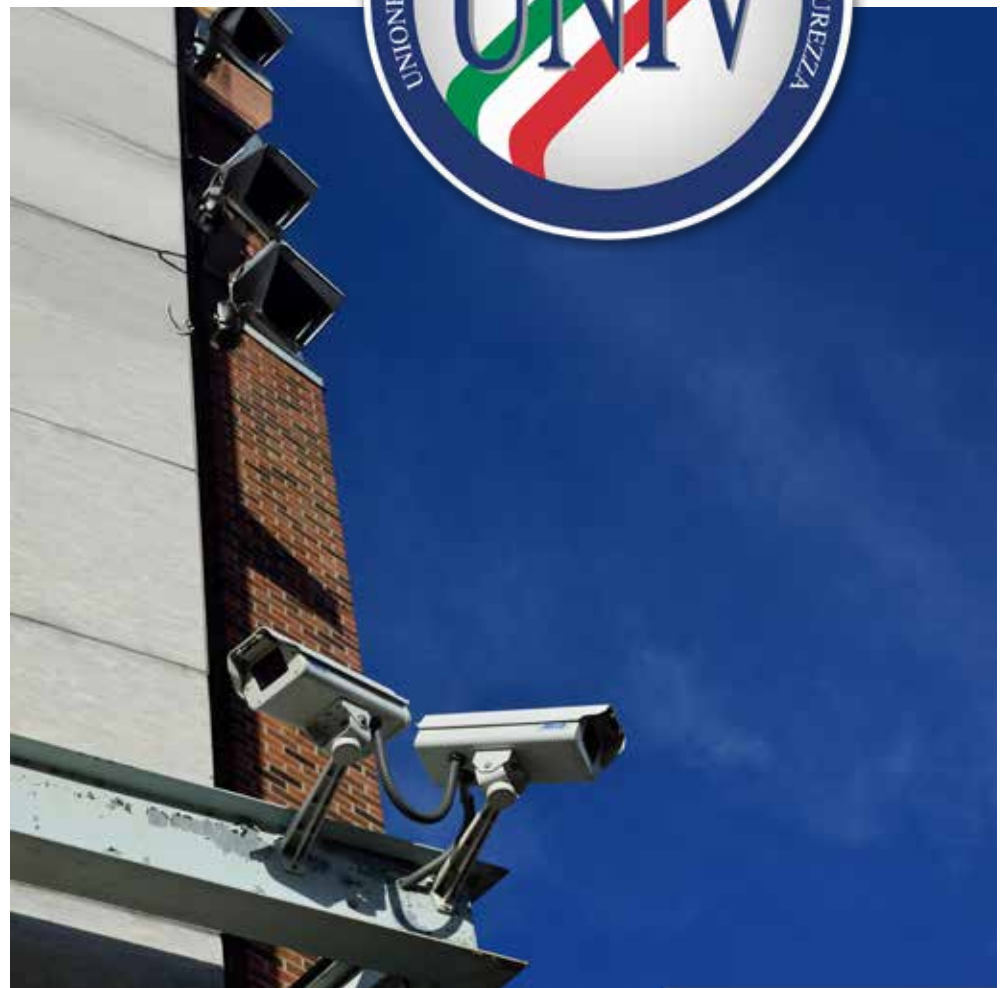
## IL DIBATTITO

Ma il confronto si sposta presto su una delle contraddizioni più evidenti dell'ordinamento italiano: il perimetro operativo delle guardie giurate. Un sistema che consente agli operatori di proteggere beni, ma non direttamente le persone. «È un paradosso - afferma Domenici - per cui si può tutelare un oggetto di valore, ma non chi lo possiede». Una limitazione che, secondo il settore, non solo riduce l'efficacia del servizio, ma alimenta anche zone grigie e fenomeni di irregolarità, soprattutto nei servizi di protezione personale. Il tema, tuttavia, raramente emerge nel dibattito pubblico. La sicurezza privata entra nelle cronache quasi esclusivamente in occasione di episodi di violenza, spesso legati al trasporto valori, uno dei segmenti più esposti alla criminalità organizzata. Nel 2025 gli attacchi agli ATM e ai furgoni portavalori sono cresciuti in modo allarmante rispetto all'anno precedente. Gli ultimi dati OSSIF/ABI denunciano un contesto di insicurezza della filiera del contante ormai strutturale, caratterizzato da modalità criminali sempre più violente e organizzate, dove esplosivi e tecniche paramilitari sono all'ordine del giorno. E anche se l'industria del trasporto valori continua a investire

**La presidente Domenici: «È un bene primario: serve un adeguato riconoscimento»**



ANNA MARIA DOMENICI, PRESIDENTE DI UNIV



in mezzi, formazione, tecnologie e procedure, ai limiti della sostenibilità economica, l'emergenza non si arresta. Le imprese denunciano una crescente pressione economica e operativa: costi assicurativi in aumento, margini sempre più compressi e tariffe che non riescono a tenere il passo. Una situazione che, secondo gli operatori, richiede un intervento più deciso da parte delle istituzioni, sia sul piano della prevenzione sia su quello del coordinamento operativo. Il settore invoca un rafforzamento dell'intelligence, una maggiore collaborazione con le forze dell'ordine e una revisione della classificazione dei caveaux e dei trasporti valori come obiettivi sensibili, anche alla luce dell'evoluzione delle tecniche criminali.

## GLI ASPETTI OCCUPAZIONALI

Accanto ai nodi operativi, emerge

con forza anche la questione del lavoro. La vigilanza privata sconta infatti una crescente difficoltà nel reclutamento e nel mantenimento del personale, in particolare tra le nuove generazioni. Una criticità che rischia di diventare strutturale, in un comparto che richiede formazione, responsabilità e forte senso del dovere, ma che spesso non riesce a restituire un adeguato riconoscimento sociale. Ed è proprio sul piano della percezione pubblica che si gioca una delle sfide più complesse. UNIV parla della necessità di un «nuovo racconto» del settore, in grado di superare stereotipi e diffidenze ancora radicate. Una lettura che trova riscontro nel rapporto CENSIS "La sicurezza fuori casa", commissionato dall'associazione nel 2025, secondo cui la sola presenza di operatori in divisa viene percepita dai cittadini come un elemento di rassicurazione.

## COLLABORAZIONE

Parallelamante, cresce anche il consenso verso un possibile ampliamento delle forme di collaborazione tra sicurezza privata e pubblica amministrazione locale, in un modello di partenariato che alcune iniziative territoriali stanno già sperimentando. Una direzione che punta a integrare competenze e risorse, senza sovrapporre ruoli ma rafforzando la capacità complessiva di risposta.

## LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

Resta però aperto il nodo della sostenibilità economica del sistema. Il meccanismo degli appalti pubblici, spesso guidato da logiche di massimo ribasso, viene indicato come uno dei fattori che maggiormente incidono sulla qualità del servizio e sulle condizioni di lavoro. A questo si aggiungono difficoltà applicative nella gestione della formazione

e dell'accesso alla professione, che in alcuni casi rallentano l'ingresso di nuovo personale qualificato e complicano la pianificazione delle imprese.

## PASSAGGIO DECISIVO

Il rinnovo del contratto collettivo rappresenta un passaggio decisivo per ridefinire gli equilibri del settore e tracciarne le prospettive future. La vigilanza privata si trova oggi a confrontarsi con sfide sempre più complesse: da un lato la sostenibilità delle imprese, dall'altro la tutela dei lavoratori, mentre cresce la domanda di sicurezza. È una fase di trasformazione che incide in profondità sul comparto, chiamato a ripensare il proprio ruolo. Un cambiamento ancora in corso, che non riguarda solo un settore economico, ma più in generale il sistema della sicurezza nel Paese.